

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Direzione Ambiente Servizio Tutela ambientale

Attestazione documenti allegati

Atto N. 3231/2025

OGGETTO: MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.) RILASCIATA A GENOA TANK S.R.L. CON A.D. N. 2206 DEL 08/08/2025 PER LO STABILIMENTO SITO IN LOCALITA' ISOLABUONA NEL COMUNE DI RONCO SCRIVIA PER I COMPARTI SCARICHI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI IN PUBBLICA FOGNATURA E METEORICHE IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE, EMISSIONI IN ATMOSFERA ED IMPATTO ACUSTICO.

Si dichiara che all'atto in oggetto sono allegati i seguenti documenti, per i quali si riportano il titolo e l'hash code calcolato prima della firma dell'atto stesso (se l'allegato è firmato digitalmente)

Allegati:

Nome file allegato: PR_DET_PROP_3566_2025.docx

Hash:

2BF6CB489D90CD40885AB2D7D4D38BEEAB768836783E001558456BFE90910D97B18335F0ED61A5 A770F1F36CF0F5496960497894E5CCBE76C7A8EEAE091F66DB

Nome file allegato: Allegato 1.1bis.pdf

Hash:

0856D0AF827374160B639BA009FFBA88515CF75B0FEBEF2046391430D300C09CA5E298F81CBD967

4452F07AF962D03B695F9D160AD584B9D284306B06B98230B

Sottoscritta da (GIOVANNI TESTINI) con firma digitale

Atto dirigenziale Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

Atto N. 3231/2025

Oggetto: MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.) RILASCIATA A GENOA TANK S.R.L. CON A.D. N. 2206 DEL 08/08/2025 PER LO STABILIMENTO SITO IN LOCALITA' ISOLABUONA NEL COMUNE DI RONCO SCRIVIA PER I COMPARTI SCARICHI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI IN PUBBLICA FOGNATURA E METEORICHE IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE, EMISSIONI IN ATMOSFERA ED IMPATTO ACUSTICO.

In data 18/11/2025 il dirigente GIOVANNI TESTINI, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato lo Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visti

l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii. recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

il combinato disposto degli artt. 49 e 147bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Richiamati

la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 17 del 26 maggio 2021 avente ad oggetto "Approvazione del nuovo regolamento sul procedimento amministrativo e per la transizione digitale";

la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 40 del 27 novembre 2024 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2025/2027;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 42 del 18 dicembre 2024 con la quale è stato approvato in via definitiva il Bilancio di Previsione 2025/2027;

il Decreto del Sindaco Metropolitano n. 96 del 19 dicembre 2024 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione finanziario (PEG) per il triennio 2025/2027;

il Decreto del Sindaco Metropolitano n. 8 del 6 febbraio 2025 con cui sono stati approvati il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e relativi allegati, il Gender Equality Plan 2025/2027, e nel quale è stato il recepito il Piano esecutivo di Gestione 2025/2027.

Visti

la L. 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale";

il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, recante "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravante sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del D.L. 09/02/2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla L. 04/04/2012, n. 35" che ha regolamentato la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia ambientale;

Atto dirigenziale Direzione Ambiente Servizio Tutela ambientale

l'art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3" del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995,
 n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;

la circolare della Regione Liguria avente ad oggetto "D.P.R.59/13 Prime indicazioni disciplina AUA":

la circolare prot.n.0049801/GAB del 0711.2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013 n. 59;

Preso atto che a far data dal 01/01/2015, come disposto dalla L. n. 56 del 07/04/2014, la Città Metropolitana di Genova è subentrata alla Provincia di Genova;

Visti in particolare

relativamente al comparto emissioni in atmosfera

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. e in particolare la Parte V, Titolo I, "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";

la L.R. 21 giugno 1999, n. 18, recante "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia";

la L.R. 6 giugno 2017, n. 12, recante "Norme in materia di qualità dell'aria e di autorizzazioni ambientali":

relativamente al comparto scarichi idrici

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. e in particolare la Sezione II della Parte III "Tutela delle acque dall'inquinamento";

la Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. che riporta i valori limite di emissione in acque superficiali e in fognatura;

il D.M. 22 novembre 2017 recante "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio di contenitori-distributori, ad uso privato, per l'erogazione di carburante liquido di categoria C";

Atto dirigenziale Direzione Ambiente Servizio Tutela ambientale

la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, recante "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

la L.R. 31 ottobre 2006, n. 30, recante "Disposizioni urgenti in materia ambientale", ed in particolare l'art. 3, comma 1, che dispone che l'Autorità d'Ambito (ora Ente di Governo dell'Ambito) è competente al rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura;

la L.R. 13 agosto 2007, n. 29, recante "Disposizioni per la tutela delle risorse idriche";

la L.R. 24 febbraio 2014, n. 1, recante "Norme in materia di individuazione degli ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni relative al servizio idrico integrato e alla gestione integrata dei rifiuti";

il Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n. 4, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/2006;

il Piano regionale di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 11 del 29/03/2016;

il Regolamento d'utenza del Servizio Idrico Integrato e la Carta del Servizio, Ambito territoriale di Genova – ATO Centro Est, approvato con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 23 del 27/09/2023;

relativamente al comparto acustica

la L. 26 ottobre 1995, n. 447, recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

la L.R. 20 marzo 1998, n. 12, recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

Premesso che con A.D. n. 2206 del 08/08/2025 è stata rilasciata a Genoa Tank S.r.I. l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), ai sensi del D.P.R. 59/2013, per i comparti per i comparti scarichi idrici in corpo idrico superficiale ed in pubblica fognatura, emissioni in atmosfera ed acustica, per l'attività di lavaggio serbatoi e cisterne svolta presso l'insediamento sito a Ronco Scrivia in località Isolabuona;

Atteso che

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 55901 del 19/09/2025 Genoa Tank S.r.l. ha comunicato di aver apportato alcune modifiche nel corso dei lavori di realizzazione degli impianti per la gestione delle acque di prima pioggia presso l'insediamento in oggetto, rispetto a quanto autorizzato con l'A.U.A. n. 2206 del 08/08/2025;

le modifiche realizzate riguardano un diverso posizionamento delle vasche di prima pioggia e dei pozzetti fiscali con le relative coordinate geografiche degli scarichi, precisando che non sono state variate le attività svolte oggetto di autorizzazione e le caratteristiche qualitative e/o quantitative degli scarichi autorizzati, e pertanto trattasi di modifiche non sostanziali;

a supporto della suddetta comunicazione la Società ha inoltrato la seguente documentazione:

- planimetrie con l'indicazione del nuovo posizionamento delle vasche di prima pioggia e dei pozzetti fiscali;
- piano di gestione delle acque di prima pioggia aggiornato con le coordinate del nuovo posizionamento;
- scheda scarichi aggiornata con le nuove coordinate e posizionamenti;

verificata la non sostanzialità delle modifiche apportate all'impianto in oggetto, Città Metropolitana di Genova ha comunque ritenuto di avviare un procedimento di modifica del vigente titolo

Atto dirigenziale
Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

autorizzativo al fine di garantire, per il comparto scarichi, la rispondenza del quadro descrittivo e prescrittivo all'effettiva configurazione impiantistica realizzata;

con nota di Città Metropolitana di Genova prot. n. 61581 del 14/10/025 è stato comunicato, ai sensi dell'artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., l'avvio del procedimento relativo all'aggiornamento dell'A.U.A. n. 2206/2025;

con la suddetta nota di avvio del procedimento è stato inoltre fornito:

- il nominativo del responsabile del procedimento nonché dei referenti tecnici del comparto ambientale coinvolto;
- il termine di conclusione procedimento fissato a 60 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, fatte salve eventuali sospensioni di termini derivanti da richiesta di integrazioni;
- esplicitazione del rispetto della normativa sulla privacy mediante relativa informativa;
- il riferimento del titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedimentali nonché dei rimedi esperibili in caso di inerzia;
- il domicilio digitale della Città Metropolitana di Genova;

Considerata la non sostanzialità delle modifiche oggetto del presente atto, non sono stati richiesti i pareri di competenza del Comune di Ronco Scrivia, dell'ASL 3 e di IRETI S.p.A., né il parere all'Ufficio Emissioni in atmosfera di Città Metropolitana di Genova;

Preso atto che

è stata redatta dall'Ufficio Scarichi e Tutela delle acque la relazione istruttoria per il comparto scarichi, inserita nell'apposito fascicolo informatico con prot. n. 69076 del 17/11/2025, da cui emerge che dalla documentazione trasmessa dalla Società e specificatamente dalle planimetrie di progetto e di raffronto si rileva che rispetto a quanto raffigurato nelle planimetrie presenti nel PPG approvato con l'A.U.A. n. 2206/2025 sono state variare le posizioni delle vasche a servizio dei tre impianti di prima pioggia;

i punti di scarico autorizzati S1, S2, S3 restano invariati, mentre sono variate le posizioni dei pozzetti fiscali in analogia alla disposizione delle vasche di trattamento delle acque di prima pioggia;

le modifiche riguardano esclusivamente il diverso posizionamento delle vasche a servizio dei n. 3 impianti di prima pioggia e dei relativi pozzetti fiscali, mentre i punti di scarico e le relative coordinate geografiche non sono oggetto di alcuna variazione;

Ritenuto

di procedere con le seguenti modifiche ed aggiornamenti dell'A.U.A. n. 2206/2025:

– modifica del punto D) del disposto con l'aggiornamento del "Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", ai sensi del Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n. 4, per l'attività di distribuzione carburanti e per le superfici scolanti individuate nelle Aree 1, 2 e 3, che andrà a sostituire l'Allegato 1.1 facente parte integrante e sostanziale dell'A.U.A.;

di confermare il quadro prescrittivo per il comparto scarichi di cui all'Allegato 1 dell'A.U.A. n. 2206/2025 che a seguito delle modifiche sopra illustrare non necessita di alcun aggiornamento;

Vista la relazione di chiusura procedimento redatta dal responsabile del procedimento e inserita nel relativo fascicolo informatico n. 69076 del 17/11/2025:

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dal responsabile del procedimento, Dott.ssa Carla Chiarini, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto

adempimenti posti a carico di altri soggetti;

Atto dirigenziale Direzione Ambiente Servizio Tutela ambientale

di competenza, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile di procedimento, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Atteso che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente, ai sensi della L. 190/2012, art. 1, comma 42, della L. 241/1990 e ss.mm.ii., art. 6 bis, e del PTPCT 2025/2027, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte del responsabile del procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa amministrazione intervenuti nel presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento;

Atteso che il presente atto non comporta introiti o riscontri contabili né alcuna assunzione di spesa a carico del bilancio della Città Metropolitana;

Atteso, altresì, che il presente atto non necessita di pubblicazioni specifiche, e che peraltro si ritiene opportuno che lo stesso venga pubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio della Città Metropolitana di Genova;

Ritenuto, sulla base di tutto quanto sopra rappresentato, che sussistano i presupposti per procedere con la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 2206/2025 poiché l'istruttoria da parte degli uffici competenti si è conclusa favorevolmente con le prescrizioni riportate nella successiva parte dispositiva;

Tutto quanto ciò premesso, fatti salvi i diritti di terzi,

DISPONE

- A) di modificare, per i motivi in premessa specificati, l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata con A.D. n. 2206 del 08/08/2025 a Genoa Tank S.r.l., relativa ai comparti per i comparti scarichi idrici in corpo idrico superficiale ed in pubblica fognatura, emissioni in atmosfera ed acustica, per l'attività svolta presso l'insediamento sito a Ronco Scrivia in località Isolabuona;
- B) di sostituire il punto D) del disposto dell' A.U.A. n. 2206/2025 con l'aggiornamento del "Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", ai sensi del Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n. 4, per l'attività di distribuzione carburanti e per le superfici scolanti individuate nelle Aree 1, 2 e 3 dell'insediamento di cui alla precedente lettera A), sostituendo l'Allegato 1.1 dell'A.U.A. n. 2206/2025 con l'Allegato 1.1 bis, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
- C) di fare salvo il disposto e tutte le prescrizioni, che pertanto devono essere rispettate, già contenute nell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 2206 del 08/08/2025;

Atto dirigenziale Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

INVIA

copia del presente atto a:

- Genoa Tank S.r.l.;
- Comune di Ronco Scrivia;
- ARPAL Dip.to Prov.le di Genova;
- ASL 3 Genovese;
- IRETI S.p.A. Servizio scarichi industriali.

Il presente atto non incide sulla durata dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 2206 del 08/08/2025, pari a quindici (15) anni, rilasciata ai sensi del D.P.R. 59/2013, dalla Città Metropolitana di Genova; il rinnovo dovrà essere richiesto sei (6) mesi prima della scadenza ai sensi degli artt. 3 e 5 del D.P.R. n. 53 del 13/03/2013.

Il presente atto verrà pubblicato all'albo pretorio on line per la durata di 15 giorni e sarà successivamente reperibile sul portale telematico Dati Aperti dell'Amministrazione in conformità al decreto trasparenza.

Contro il presente atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dell'atto medesimo.

Il presente atto è rilasciato a seguito di un procedimento durato 60 giorni dalla data di comunicazione della modifica non sostanziale del 19/09/2025.

Sottoscritta dal Dirigente (GIOVANNI TESTINI) con firma digitale

GENOA TANK PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E LAVAGGIO (PPG)

RELAZIONE TECNICO – ILLUSTRATIVA

Redatto da Ing Gian Franco Soffiotto ORD ING. SAVONA Num 674





Sede legale: Via Pero 82/B – 17019 - VARAZZE (SV) = Telefono: 335 6419344 Numero REA: SV – 203853 = P.IVA 01737630093 – Indirizzo PEC: gecasas@prontopec.com – email: gianfranco.soffiotto@gecasas.com

Definizioni

Si riportano di seguito le definizioni utilizzate come linea guida per la progettazione dell'intervento, riprese dal R.R. n.4 del 10.7.2009: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle

acque di lavaggio di aree esterne. (Legge regionale 28 ottobre 2008, n. 39).

- a) **acque meteoriche di dilavamento**: la parte delle acque di una precipitazione atmosferica che, non assorbita o evaporata, dilava le superfici scolanti;
- b) **acque di prima pioggia**: quelle corrispondenti, nella prima parte di ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5 millimetri uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di raccolta delle acque meteoriche;
- b) **acque di lavaggio**: le acque utilizzate per il lavaggio delle superfici scolanti e qualsiasi altra acqua di dilavamento di origine non meteorica;
- d) **evento meteorico**: una o più precipitazioni atmosferiche, anche tra loro temporalmente distanziate, che, ai fini della qualificazione delle corrispondenti acque di prima pioggia, si verifichino o si susseguano a distanza di almeno 48 ore di tempo asciutto da un analogo precedente evento;
- f) **superficie scolante**: l'insieme di strade, cortili, piazzali, aree di carico e scarico e ogni altra analoga superficie scoperta oggetto di dilavamento meteorico o di lavaggio, con esclusione delle aree verdi e di quelle sulle quali, in ragione delle attività svolte, non vi sia il rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio.

Sono escluse dalle acque definite al punto f) le acque meteoriche di dilavamento dei tetti e delle pensiline in quanto non si ritiene vi sia rischio di contaminazione.

Contenuti del Piano di prevenzione e di gestione

In base all'allegato del RR n. 4 il Piano di prevenzione e di gestione è redatto con un livello di consistenza e di approfondimento correlato alla dimensione ed alla tipologia dell'insediamento e contiene la documentazione riportata nei paragrafi successivi.

In questo caso è relativo alla struttura di Genoa Tank, località Isolabuona, Ronco Scrivia.

1. <u>Planimetria dell'insediamento in scala idonea e relativi</u> schemi grafici che riportino:

1.1. l'indicazione delle superfici scolanti, come definite all'articolo 2 lett.f), con specificazione della relativa destinazione d'uso;

Nella figura 1 è riportata l'indicazione della prima superficie scolante, nella figura 4 quella della seconda e nella figura 5 quella della terza. Le caratteristiche e la destinazione d'uso sono specificate nel paragrafo 2.2.

1.2.l'indicazione delle ulteriori superfici sulle quali, in ragione delle attività svolte, non vi sia il rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio;

L'indicazione di queste superfici è riportata in figura 3, le motivazioni sono specificate nel paragrafo 2.2

1.3. le reti interne di raccolta e allontanamento verso il corpo ricettore delle acque di prima pioggia e di lavaggio provenienti dalle superfici scolanti;

Le reti idriche sono indicate nelle figure 1,2,4 e 5

- 1.4. le eventuali opere di stoccaggio delle acque di prima pioggia e di lavaggio; Il posizionamento delle opere di stoccaggio è indicato nelle figure 2,4 e 5, la descrizione delle opere è riportata al paragrafo 3
- 1.5. i sistemi e gli impianti di trattamento utilizzati per la rimozione delle sostanze inquinanti presenti nelle acque di prima pioggia e di lavaggio;

La descrizione dei sistemi e degli impianti di trattamento è riportata al paragrafo 3.

1.6. la rappresentazione del punto di immissione nel corpo recettore prescelto, nonché dei punti di controllo dell'immissione;

I punti di immissione nel corpo idrico recettore sono riportati in tutte le tavole di riferimento e sintetizzati dalla tavola di insieme "9-planimetria generale raffronto".

I punti di controllo dell'immissione sono costituiti dai pozzetti per prelievo campioni situati a valle degli impianti di trattamento.



2. Relazione tecnica

2.1. le attività svolte nell'insediamento;

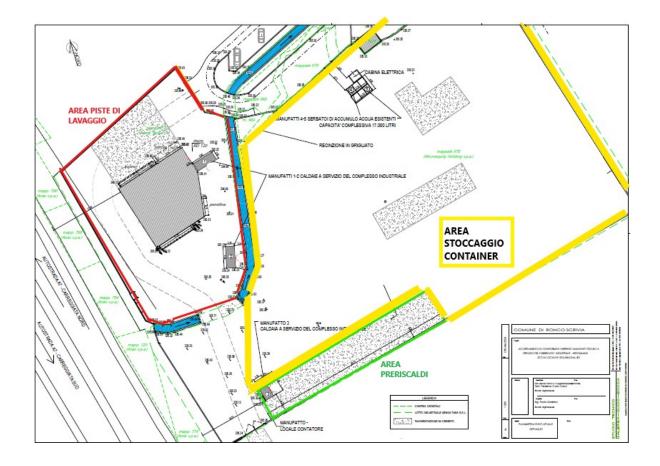
Nel sito la società svolge le seguenti attività:

- lavaggio esterno (con lance), interno (testine) e pulizia di serbatoi, cisterne stradali, isotank, casse mobili e contenitori in metallo, per il trasporto di materiali di origine chimica ed alimentare liquidi e solidi, semirimorchi chiusi e aperti ed isotermici ed i loro accessori (manichette, valvole, pompe, raccordi, ecc). Si specifica che l'elenco dei mezzi ed apparecchi da sottoporre a lavaggio è solo esemplificativo e non esaustivo.
- Lavaggio esterno (con lance) di autoarticolati (carrozzeria e telai)
- Asciugatura interna della cisterna dopo lavaggio.
- riscaldo del prodotto all'interno di cisterne e serbatoi mediante insufflaggio di vapore o acqua calda nelle serpentine della cisterna o mediante resistenze elettriche.
- manutenzione di ripristino dello stato originale di serbatoi e/o cisterne ed eventuali successive prove idrauliche di tenuta;
- movimentazione, custodia e sosta per conto terzi dei suddetti mezzi;
- movimentazione e travaso di prodotti liquidi anche pericolosi, movimentazione di prodotti solidi senza stoccaggio.

L'ambiente di lavoro in cui si sviluppa tutto il processo aziendale può essere suddiviso nelle seguenti parti:

- a) Area piste di lavaggio, comprendente gli uffici al servizio dell'attività (in rosso);
- b) Area di riscaldo (in verde)
- c) Area sosta cisterne lavate (in giallo)

L'immagine sotto evidenzia la suddivisione, anche fisica, delle suddette aree.



2.2. le principali caratteristiche delle superfici scolanti;

a) - Area piste di lavaggio

Questa prima area ha una superficie complessiva di circa 2200 mq di cui circa 400 mq occupati dall'edificio principale, 1600 mq di piazzale pavimentato non permeabile e circa 200 mq di aiuole (superficie permeabile).

L'area esterna al fabbricato, che sviluppa una superficie di circa 1600 mq di superficie impermeabile, è destinata ad area di manovra e parcamento temporaneo automezzi, limitato al tempo di attesa massimo 20 minuti) prima di effettuare il trattamento di pulizia.

In quest'area è presente un ufficio amministrativo ed operativo, dotato di uno spogliatoio ed un servizio igienico con doccia.

<u>In linea di massima queste aree non sono sporcabili in quanto i materiali sono contenuti al coperto e su bacini di contenimento.</u>

<u>A titolo assolutamente cautelativo</u> questa area viene inserita tra quelle del computo delle acque di prima pioggia a causa di potenziali sversamenti. La categoria prevista dal R.R. n. 4 è la f).

"f) gli stabilimenti e insediamenti con destinazione commerciale o di produzione di beni le cui aree esterne siano adibite all'accumulo o stoccaggio di materie prime, di prodotti o rifiuti che possano provocare il rilascio di sostanze pericolose."

Per quanto detto sopra, la superficie totale impermeabile soggetta a sporcamento è quindi di **1.600 mq.**

Secondo le richieste del punto 2.1.4. dell'Allegato al R.R N. 4, le acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere raccolte in apposita vasca di stoccaggio dimensionata per contenere un volume dell'ordine di 50 m3 per ogni ettaro di superficie scolante: si assume quindi la necessità di una vasca di <u>8 m3</u>.per la prima zona.



Figura 1 — Calcolo delle superfici scolanti: in giallo la superficie scolante soggetta a sporcamento dell'area lavaggio

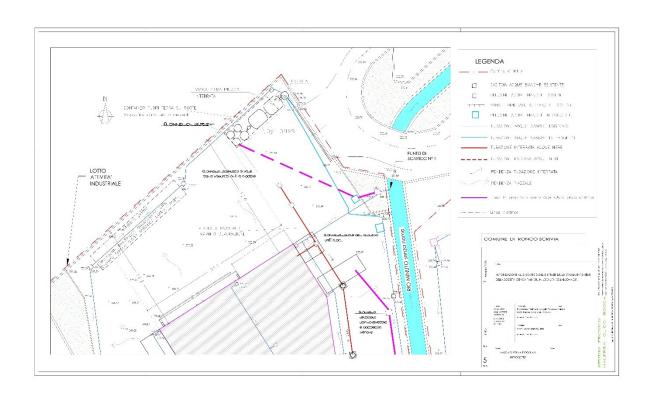


Figura 2 – La rete delle acque di raccolta, il posizionamento delle vasche di prima pioggia 1 ed il punto di scarico 1 (per dettagli fare riferimento a TAV Vasca di prima pioggia 1)

b) - Area riscaldo

Nella parte sud ovest di quest'area è presente un piazzale utilizzato per attività diverse quali:

- riscaldo per container pieni con alta temperatura di congelamento (ad es. olio di palma), che può essere fatto con vapore, acqua calda od elettrico
- smontaggio dei flexitank vuoti con eventuale recupero di tracce di prodotto eventualmente presente che sarà immesso all'interno di contenitori plastici di adeguato volume e restituito al proprietario mediante DDT.

Nella parte terminale di quest'area potranno essere eseguite operazioni di pulizie esterne con acqua e detergenti, mediante lance a pressione per asportare dalle cisterne eventuali residui. Nelle immediate vicinanze di questo piazzale è presente un container contenente l'impianto termico al servizio di questa attività ed il relativo addolcitore, una vasca di recupero condense, un accumulatore di vapore, le due linee di distribuzione e recupero vapore.

In fondo alla pista per il riscaldo è posizionato un distributore automatico di gasolio.

La configurazione delle aree di riscaldo e rifornimento carburanti è stata riprogettata come richiesto dalla comunicazione di Città Metropolitana "LETTERA_PROT_24203-180425_GENOA-TANK" al fine di garantirne la separazione e compartimentazione idraulica: nel progetto è stato rimosso il tratto di rete e la relativa valvola manuale di emergenza che collega il pozzetto asservito all'area di rifornimento alla vasca di raccolta denominato VR1 Per quanto detto sopra, anche se tecnicamente solo l'area relativa al distributore di gasolio (82 m2) è inserita nel computo delle acque di prima pioggia a causa di potenziali sversamenti per la categoria prevista dal R.R. n. 4 è la "b): attività di distribuzione del carburante", a titolo assolutamente cautelativo si è dimensionato l'impianto di prima pioggia per tutta l'area.

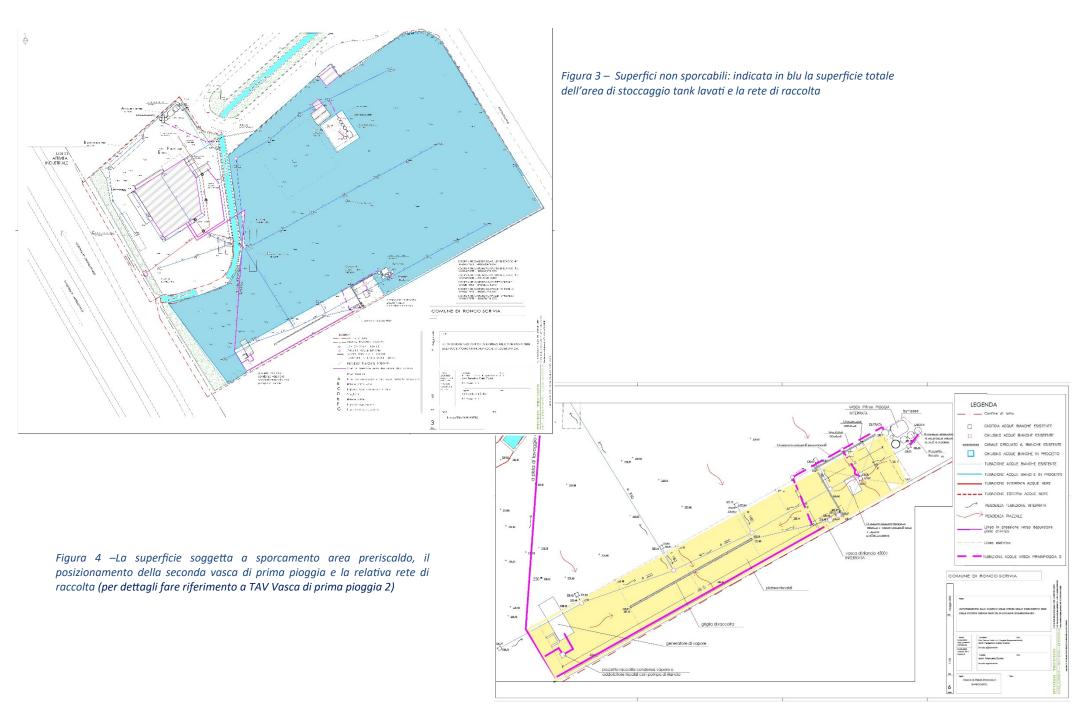
Per quanto detto sopra, si assume una superficie totale impermeabile soggetta a sporcamento quindi di 500 mq.

Secondo le richieste del punto 2.1.4. dell'Allegato al R.R N. 4, le acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere raccolte in apposita vasca di stoccaggio dimensionata per contenere un volume dell'ordine di 50 m3 per ogni ettaro di superficie scolante: si assume e quindi la necessità di una vasca di 2,5 m3 per la seconda zona.

Per quanto riguarda la gestione di quest'area è fondamentale chiarire che:

- la procedura operativa per la gestione del rifornimento di carburante che definisce le modalità operative di rifornimento e gestione è in accordo con i contenuti previsti nell'Allegato A del R.R. n. 4/2009 e normalmente l'acqua di prima pioggia viene raccolta dalla rete esistente ed inviata al secondo impianto di trattamento acque di prima pioggia situato nelle vicinanze
- le fasi di riscaldo delle cisterne e di smontaggio del flexitank, (che risultano essere le uniche due fasi in cui può esserci uno sversamento accidentale di prodotti chimici o alimentari) sono sempre presidiate ed avvengono durante i primi 30 minuti;
- il personale, prima di eseguire tale attività, chiuderà la valvola che della canala di raccolta va alla vasca di prima pioggia ed aprirà manualmente la deviazione verso la vasca VR1 da 4500 lt di rilancio verso l'impianto di depurazione.
- al termine di tali attività il personale provvederà a ripristinare il collegamento con l'impianto di prima pioggia come precedentemente descritto.

Questa procedura verrà dettagliata in reparto, sarà formalizzata e saranno svolti adeguati corsi di formazione a tutto il personale



c) - Area sosta cisterne lavate

Quest'area ha una superficie complessiva di circa 8.000 mq, completamente pavimentata, nella quale vengono depositati i container dopo il lavaggio.

Si considera tutta come superficie non sporcabile.

Infatti, in quest'area verranno posizionati i container lavati e chiusi, ed il movimento dei mezzi è strettamente limitato al posizionamento dei tank e al loro spostamento, quindi, ai sensi dell'art 2 comma f del R.R. n.4 si può considerare quest'area tra quelle sulle quali, in ragione delle attività svolte, <u>non</u> vi sia il rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio, con l'eccezione dell'area manutenzione.

Area manutenzione

In quest'area vengono svolte operazioni di controllo dei contenitori, manutenzione ordinaria, manutenzione di ripristino dello stato originale di serbatoi e/o cisterne consistenti in sostituzione di valvole e guarnizioni, riparazioni meccaniche di staffe e longheroni, interventi di sistemazione delle carrozzerie, verniciature ed eventuali successive prove idrauliche di tenuta.

Anche in questo caso, a titolo assolutamente cautelativo si è dimensionato un ulteriore impianto di prima pioggia per tutta quest'area.

Per l'area manutenzione la superficie totale impermeabile soggetta a sporcamento è quindi di 120 mq. Quest'area viene quindi inserita nel computo delle acque di prima pioggia.

La categoria prevista dal R.R. n. 4 è la f).

Secondo le richieste del punto 2.1.4. dell'Allegato al R.R N. 4, le acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere raccolte in apposita vasca di stoccaggio dimensionata per contenere un volume dell'ordine di 50 m3 per ogni ettaro di superficie scolante: si assume e quindi la necessità di una vasca di <u>0.6 m3</u>.

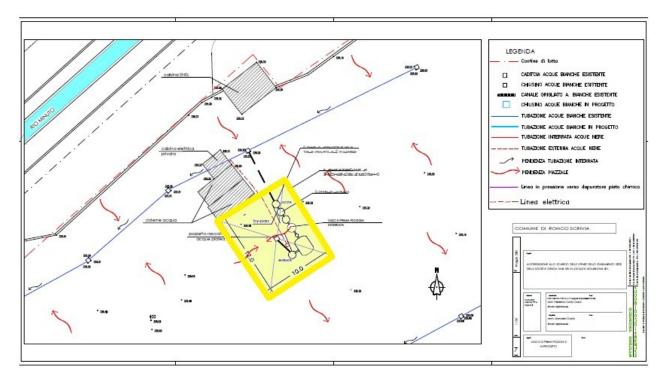


Figura 5 - superficie soggetta a sporcamento area manutenzione, il posizionamento della terza vasca di prima pioggia e la relativa rete di raccolta (per dettagli fare riferimento a TAV 7 vasca di prima pioggia 3)

2.3. la potenziale caratterizzazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio;

- Nell'area delle piste di lavaggio le acque di prima pioggia potrebbero essere sporcate da materiali depositati accidentalmente in quella zona,
- nell'area dei riscaldi lo sporcamento potrebbe derivare da eventuali perdite dai collegamenti o dalle operazioni con la cisterna di gasolio. Si osserva che le operazioni saranno effettuate solo in presenza del personale e, grazie alla formazione somministrata, l'evento ha una probabilità trascurabile
- nell'area dedicata alla manutenzione lo sporcamento potrebbe derivare da attività manutentive e dallo stoccaggio di materiali

2.4. il volume annuale e l'origine di approvvigionamento delle acque di lavaggio;

Le acque di lavaggio vengono approvvigionate dall'acquedotto comunale; il loro volume massimo è 15.000 mc all'anno

2.5. il volume annuale presunto di acque di prima pioggia e di lavaggio da raccogliere ed allontanare

Il volume è stato calcolato considerando che a Ronco Scrivia cade una media di 1503 mm di precipitazioni all'anno (da Atlante climatico della Liguria, edizione 2013 pag 86).

- Per quanto riguarda l'area impermeabile delle piste di lavaggio (1.600 m2), si stima il volume annuo presunto delle acque da allontanare di circa 2.400 m3 all'anno.
- Per quanto riguarda l'area di riscaldo (500 m2), si stima il volume annuo presunto delle acque da allontanare di circa 750 m3 all'anno
- Per quanto riguarda l'area impermeabile manutentiva (120 m2), si stima il volume annuo presunto delle acque da allontanare di circa 180 m3 all'anno

2.6. le modalità di raccolta, allontanamento, eventuale stoccaggio e trattamento previste

Le acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio sono convogliate in apposite reti di raccolta descritte nelle figure precedenti per il loro successivo smaltimento; tali reti sono state dimensionate assumendo un coefficiente di afflusso pari ad uno per tutte le superfici scolanti.

Le acque saranno raccolte mediante l'esistente rete di raccolta (vedi figure precedenti) e stoccate nelle apposite vasche.

Come precedentemente riportato, secondo le richieste del punto 2.1.4. dell'Allegato al R.R N. 4, le acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere raccolte in apposita vasca di stoccaggio dimensionata per contenere un

volume dell'ordine di 50 m3 per ettaro di superficie scolante: si assume quindi la necessità di una vasca di <u>8 m3</u> per la prima zona, di <u>2,5 m3</u> per la seconda e di <u>0,6 m3</u> per la terza zona.

Il trattamento viene descritto nel paragrafo 4, dedicato alla configurazione impiantistica.

Le acque di prima pioggia raccolte nelle vasche di accumulo saranno avviate gradualmente al sistema di trattamento secondo le logiche previste dall'impianto proposto al paragrafo 4.

2.7 la valutazione dei rendimenti di rimozione degli inquinanti caratteristici conseguibili con la tipologia di trattamento adottata;

Come riportato dalle specifiche del costruttore dell'impianto (PPE - Relazione tecnica STORMWATER 00 – pag 23 paragrafo 7) viene garantita la conformità dell'effluente finale ai requisiti qualitativi indicati dalla normativa.

2.8. le considerazioni tecniche che hanno portato all'individuazione del recapito prescelto e dei sistemi di trattamento adottati.

Il recapito prescelto è il Rio minuto senza nome che corre nelle vicinanze del sito.

I sistemi di trattamento adottati sono quelli specifici per: piazzali di sosta, piazzali di transito, piazzali per parcheggi., che possono essere in uso a: condomini, centri residenziali, fabbriche ed uffici, autolavaggi, stazioni rifornimento carburante, ambienti pubblici, piazze, strade, autostrade, piazzali di sosta di aree di servizio o autostradali. Garantiscono un bilanciamento ottimale tra efficacia del trattamento, costi di installazione, gestione e manutenzione e ingombro.

2.9. le caratteristiche dei punti di controllo e di immissione nel recapito prescelto.

I punti di controllo e di immissione nel recapito prescelto saranno costituiti dal pozzetto di controllo a valle dell'impianto.

2.10. gli elementi conoscitivi necessari ad una compiuta valutazione da parte dell'autorità

competente all'approvazione del piano della situazione in atto o prevista, nonché delle soluzioni strutturali o di gestione adottate o che si intendono adottare nelle aree di cui al punto 1.1.2.;

Non ci sono ulteriori elementi conoscitivi da segnalare

3. <u>Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione:</u>

3.1. frequenza e modalità delle operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti;

Le superfici scolanti saranno gestite in modo tale da mantenere senza soluzione di continuità condizioni tali da limitare la contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio, provvedendo alla loro pulizia con idonea frequenza. Si prevede che tali operazioni saranno eseguite con frequenza settimanale (o maggiore, in caso di sversamenti accidentali) e verrà effettuata mediante lavaggio con manichette

3.2. procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio.

Verranno adottate tutte le precauzioni necessarie per la prevenzione dell'inquinamento, avendo cura di svolgere le operazioni con la maggiore cautela possibile per evitare sversamenti.

In particolare, per quanto riguarda la gestione dell'area di prima pioggia della platea di riscaldo, è fondamentale chiarire che la procedura operativa prevede che:

- normalmente l'acqua di prima pioggia venga raccolta dalla rete esistente ed inviata al secondo impianto di trattamento acque di prima pioggia situato nelle vicinanze
- nel momento in cui vengono effettuate le operazioni di riscaldamento, l'eventuale sversamento venga inviato al depuratore mediante una valvola deviatrice;
- 3.3. procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali;

In caso di versamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate sarà tempestivamente eseguita a secco o con idonei materiali inerti assorbenti in relazione alla tipologia di materiali sversati; i materiali residui derivati dalle predette operazioni saranno smaltiti in conformità alla vigente normativa.

3.4. modalità di formazione ed informazione del personale addetto.

Verrà effettuata adeguata formazione al personale in maniera da renderlo edotto delle modalità di gestione della rete di acque di prima pioggia e di garantire un funzionamento ottimale.

4. Gli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia

4.1 – Descrizione

Gli Impianti per il Trattamento delle Acque di Prima Pioggia hanno la specifica funzione di trattare le acque di prima pioggia che dilavano superfici scoperte al fine di smaltirle al recettore finale.

Sono indicati con il termine vasche di prima pioggia, ma in realtà è più appropriato parlare di impianti di prima pioggia, dato che sono previsti

diversi stadi successivi per il trattamento delle acque di dilavamento, anche se la "vasca" ricopre sicuramente un ruolo di primo piano nella raccolta delle acque meteoriche da trattare.

4.2 <u>–Configurazione impiantistica</u>

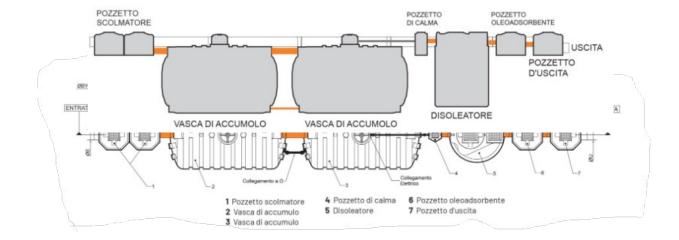
Un impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia è essenzialmente costituito da un insieme di manufatti alcuni dei quali adatti alla rimozione di solidi sospesi e sostanze galleggianti ed alcuni, nei sistemi ad accumulo e rilancio, destinati allo stoccaggio in attesa di trattamento secondo le disposizioni di cui ai regolamenti vigenti.

Gli impianti di prima pioggia con accumulo e rilancio sono particolarmente adatti ed indicati per il trattamento delle acque meteoriche scolanti da superfici impermeabili senza altre fonti inquinanti e rappresentano il sistema ampiamente più impiegato.

La possibilità di accumulare l'intero volume delle acque di prima pioggia e restituirlo gradualmente previo trattamento ad evento meteorico cessato consente di dimensionare i manufatti di depurazione su valori di portata congrui. Si tratta di sistemi con accumulo e rilancio e quindi di una tipologia di impianto che consente la raccolta delle acque di prima pioggia, il loro stoccaggio ed il rilancio temporizzato, previa separazione dei fanghi e degli oli. Le seconde piogge, invece, sono avviate direttamente al ricettore finale.

Vengono allo scopo realizzati in testa al sistema degli appositi pozzetti scolmatori dotati di deviatore di flusso. L'impiego di più bacini di accumulo posti in parallelo si pratica previa installazione di un ripartitore di portata.

Le acque di prima pioggia raccolte nel sistema ad accumulo e rilancio vengono successivamente inviate al trattamento che consiste nella decantazione dei solidi sedimentabili e nella flottazione per gravità ed eventualmente con filtro a coalescenza, di materiali galleggianti costituiti essenzialmente da oli e/o idrocarburi.



Si propone l'installazione di un impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia Stormwater composto da manufatti in polietilene monoblocco completi di chiusini superiori per ispezione dei vani accessori, di trattamento accumulo/rilancio e separazione di inerti/ oli ed idrocarburi. Tutti i manufatti interrabili sono dotati di tronchetto di entrata in PVC; tronchetti di uscita in PVC con guarnizioni in EPDM.

La dotazione del sistema comprende:

- pozzetto scolmatore a monte con predisposizione per al-laccio al by pass acque eccedenti o di seconda pioggia
- bacino o bacini modulari di accumulo e rilancio completi di elettropompa sommergibile di adeguata portata completa di regolatori di livello e tubazione di mandata in uscita dal-la stazione; collegamenti di fondo nel caso di impiego di più moduli in parallelo:
- cameretta di raccordo e calma a monte del sistema di separazione di inerti/oli ed idrocarburi
- separatore di inerti/oli ed idrocarburi
- cameretta di raccordo al termine del trattamento a monte del recapito finale
- quadro elettrico programmabile per la gestione dei tempi di intervento e cessazione della funzione dell'elettropompa sommergibile di rilancio
- sensore di pioggia
- pozzetto prelievo campioni: a valle dell'impianto di trattamento è installato un pozzetto per eventuale prelievo campioni per verifica dell'efficacia del trattamento

Per la situazione di Genoa Tank si propone l'installazione di:

Per l'area piste di lavaggio:

Un impianto di prima pioggia modello STORM WATER 2.000 per 2000 mq composto da:

- N° 1 Pozzetto di arrivo e By pass
- N° 2 serbatoi da 5450 litri per accumulo acque meteoriche con accessori, pompa, sensore di pioggia e quadro elettrico
- N° 1 Pozzetto di calma
- N° 1 Disoleatore Super Stars oil 2200
- N° 1 Pozzetto con materiale oleoadsorbente
- N° 1 Pozzetto finale

Per le aree riscaldo e manutenzione:

Due impianti di prima pioggia modello STORM WATER 600 per 600 mq composti da:

- N° 1 Pozzetto di arrivo e By pass
- N° 1 serbatoio da 3100 litri per accumulo acque meteoriche con accessori, pompa, sensore di pioggia e quadro elettrico
- N° 1 Pozzetto di calma
- N° 1 Disoleatore Super Stars oil 1200
- N° 1 Pozzetto con materiale oleoadsorbente
- N° 1 Pozzetto finale

Come si può notare il dimensionamento delle vasche è stato effettuato in maniera tale da essere cautelativo in relazione alle superfici ed ai volumi di acque previsti.

Tipo Modello	Codice	Superficie Piazzale m² (Φ=1)	Scolmatore litri	Accumulo litri	Deoliatore litri	Filtro litri	Pozzetto uscita litri
6	SW06	500	500	3100	1200	500	500
10	SW10	1000	500	5450	1600	500	500
12	SW12	1200	500	6200	1600	500	500
20	SW20	2000	500	10900	2200	500	500
25	SW25	2500	500	12500	2200	500	500
30	SW30	3000	500	16350	3500	500	500
40	SW40	4000	500	21800	3500	500	500
50	SW50	5000	1000	25000	5500	500	500
75	SW75	7500	1000	37500	5500	500	500
100	SW100	10000	1000	50000	7000	500	500
125	SW125	12500	2000	62500	9000	1000	1000
150	SW150	15000	2000	75000	12000	1000	1000

4.3 Funzionamento

La rete di drenaggio delle acque meteoriche confluisce presso il pozzetto scolmatore che pertanto costituisce la sezione iniziale dell'impianto. Questo ha la funzione di immettere entro il comparto di accumulo tutte le acque di prima pioggia, bypassando le portate meteoriche in eccesso (acque di pioggia successive alle prime) direttamente al recapito finale.

Il comparto di accumulo si riempie progressivamente fino al raggiungimento di un livello massimo, corrispondente al volume delle acque di prima pioggia da immagazzinare. Con il procedere della precipitazione tutte le acque in arrivo successive alle prime vengono sfiorate ed inviate dal pozzetto scolmatore direttamente al recapito finale nel Rio minuto senza nome.

All'interno del comparto di accumulo, quindi, l'acqua rimane in quiete per 24 ore, durante il quale avviene la sedimentazione del materiale con peso specifico maggiore di quello dell'acqua (sabbia, inerti vari, ecc) e la flottazione del materiale leggero (oli, idrocarburi, ecc.). Al termine delle 24 ore un'elettropompa sommersa FLYGT provvede allo svuotamento della vasca inviando, con portata costante, l'acqua al successivo trattamento di disoleazione, previo passaggio attraverso un pozzetto di calma.

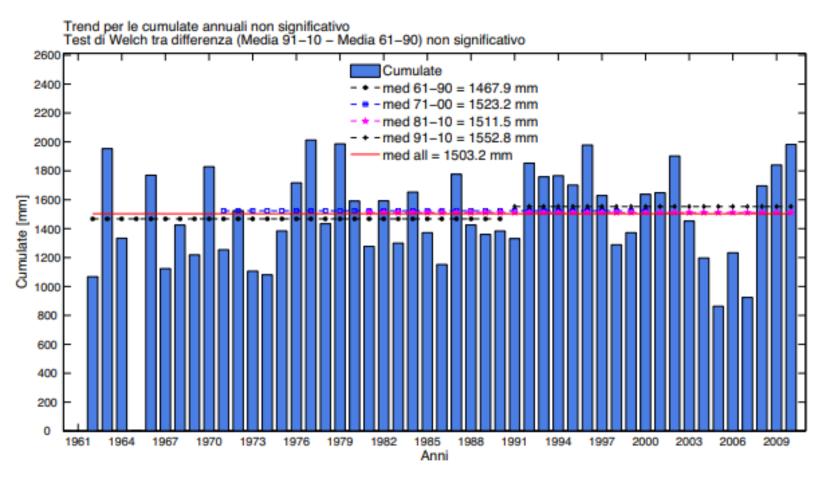
La disoleazione è operata dal gruppo disoleatore-pozzetto con filtro oleo assorbente. I due manufatti, collegati in serie, effettuano la rimozione delle sostanze oleose ancora eventualmente presenti nell'acqua. Tali sostanze vengono intrappolate nell'apposito comparto presente all'interno del sedimentatore nonché nei filtri di materiale oleo assorbente posizionati nel pozzetto.

In uscita dal pozzetto un filtro oleo assorbente l'acqua depurata perviene, dopo attraversamento del pozzetto di ispezione e controllo, al recapito finale.

L'impianto è quindi pronto per un nuovo ciclo di lavoro: il comparto di accumulo è vuoto e tutta l'acqua contenuta è stata trattata ed inviata al recapito finale.



Cumulate di precipitazione annuali



Anni validi 1961-1990: 28; Anni validi 1971-2000: 30; Anni validi 1981-2010: 30; Anni validi 1991-2010: 20; Anni validi 1961-2010: 48

Allegati:

- 1. Storm Water : descrizione dell'impianto
- 2. Relazione tecnica prima pioggia PPE
- 3. TAV. 3 Planimetria di progetto
- 4. TAV. 5 Vasca prima pioggia 1
- 5. TAV. 6 Vasca prima pioggia 2
- 6. TAV. 7 Vasca di prima pioggia 3
- 7. TAV. 9 Raffronto
- 8. TAV. 8 Carburanti

